

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
 I pagamenti posticipati si eleggono per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 In PADOVA all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

È aperto un nuovo abbonamento dal 1° maggio corrente a tutto dicembre p. v. al prezzo di L. 18 al nostro ufficio; Lire 15 a domicilio; L. 17 in tutto il Regno.

Gli Associati riceveranno in dono il Giornale settimanale

L'illustrazione Popolare

che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cogli arretrati dal n. 1.

IL PROGETTO DI LEGGE sulla libertà delle Banche

Nella tornata dell' 11 marzo scorso il ministro delle finanze, di concerto con quello dell'agricoltura e del commercio, presentava, assieme agli altri provvedimenti per raggiungere il pareggio, un progetto di legge sulla libertà delle Banche che attende ora il voto del Parlamento.

Alle dubbiezze sollevate dall'onorevole Nicotera ben rispondeva il ministro: essere appunto questo il momento più favorevole per provvedere alla libertà delle Banche e, con non comune maestria, riassumendo ciò che troviamo nelle prime pagine della relazione annessa al progetto di legge, dimostrava destituita di fondamento la questione pregiudiziale che si oppone dai più; del trovarsi cioè oggi il paese in condizioni anormali in causa del corso forzoso.

Diffatti è appunto il corso forzoso che ci presenta due fatti nuovi; da una parte l'emissione della Banca Nazionale costretta ad aggirarsi entro limiti stabiliti da apposita legge, dall'altra le piccole circolazioni che sorsero da principio per riparare alla trascuranza del Governo, che lasciò il mercato privo di piccoli spezzati e costrinse in tal guisa i cittadini a provvedervi da sé medesimi. Queste emissioni sotto ogni rapporto illegittime giovarono a superare le prime difficoltà e munite se non di corso forzoso di un corso necessario, allargarono sempre più la loro sfera d'azione, in modo da abbandonare le modeste funzioni del cambio dei biglietti maggiori per assumere le proporzioni di una vera emissione che trovatisi all'infuori d'ogni disciplina si di leggi speciali che di statuti particolari.

Se adunque non sarebbe né equo, né conveniente sopprimere queste circolazioni, dall'altro canto non s'ha più a sopportare lo stato attuale di licenza ed è necessario stabilire le norme che devono reggerle, o meglio provvedere con una legge generale alla quale debba in avvenire rimaner subordinata ogni emissione.

Quando per la vendita delle obbligazioni ecclesiastiche, disse il ministro, man mano che lo Stato salderà il suo debito colla Banca, la circolazione di questa scemerà prima di 50, poi di

100, di 150, di 200, di 250, di 300, di 400 e di 450 milioni e tuttavia vi sarà il corso forzoso, ecco che quello sarà il momento, più d'ogni altro propizio per la costituzione di stabilimenti i quali intendano emettere biglietti.

Rimborsati i 450 dei 500 milioni che saranno dovuti dallo Stato, se viene approvata la Convenzione, la circolazione cartacea della Banca Nazionale non potrà eccedere i 350 milioni. Ora è certo che quand'anche venga accettato l'altro progetto sulla validità dei patti in valuta metallica ed in virtù di esso torni a comparire il numerario, pure l'aumento progressivo delle industrie e dei commerci, avvenuto in questi ultimi anni, richiederà anche in condizioni normali una circolazione fiduciaria di poco inferiore alla presente, ed ecco che allora saranno le Banche minori, quelle che potranno rivolgere a tutto loro vantaggio il margine che rimarrà scoperto, fra la diminuita circolazione della Banca Nazionale ed i bisogni del paese.

Quel giorno la Banca Nazionale sarà un istituto sfavorevolmente privilegiato e le Banche minori troveranno, qualora sappiano approfittarne, tutto disposto a loro vantaggio; mentre, abbandonata anche l'idea assoluta del biglietto governativo, e limitandosi, come vorrebbero alcuni, che si professano sostenitori di libertà, ad accettare la proposta dell'emissione da parte del Governo, come fa anche la Prussia, dei biglietti di piccolo taglio, si arriverebbe davvero al monopolio; perchè si sopprimerebbe intieramente la circolazione degli stabilimenti minori cui giova che si lasci la facoltà di emissione, purché ne usino colle cautele che sono richieste da un'operazione sì delicata. Se si determinasse che fosse concessa allo Stato l'emissione dei piccoli biglietti e che fossero rispettati solamente i biglietti grossi che, naturalmente, non possono essere emessi che dai grandi stabilimenti sarebbe tolta ogni speranza di veder sorgere la libertà delle banche.

Questa legge, è un Giano bifronte, sono parole del ministro, da una parte si presenta col viso gioviale ed amico della libertà, e dice a tutti i cittadini a tutte le società che vogliono onestamente, e dando tutte le guarentigie necessarie, emettere biglietti: eccomi qua a darvene la facoltà ed a consolidare le vostre operazioni colla mia sanzione. Mostra dall'altra un viso argigno e nemico alle emissioni illegittime e non sempre fatte in buona fede, che in questo momento si hanno a lamentare in parecchie parti del Regno.

«Così si verrebbe a togliere, continua la relazione, ogni cagione di dissidio e di sospetto; l'azione del Governo parrebbe a tutti benevola e paterna senza essere rilassata, provvidamente severa, ma senza durezza e cesserebbe lo spettacolo di una debolezza che non sa né permettere né proibire.»

Riportiamo queste parole testualmente

te perchè oltre di rilevare con mirabile esattezza lo scopo che si propone questa legge ci palesano il relatore della medesima. Tutti sanno come, benché essa sia d'iniziativa ministeriale, l'onorevole Sella ne abbia affidato lo studio ad alcuni membri della Camera e ad altre persone versate nelle dottrine economiche; ora, noi siamo tratti a tenerne principale compilatore il comm. Luzzatti, perchè, oltre di far egli parte di quella Commissione, troviamo che i principii ai quali s'informa questo lavoro corrispondono perfettamente con quelli da lui professati e che abbiamo avuto campo di apprezzare in altre sue pubblicazioni. L'esatta conoscenza colla quale sono trattati i fenomeni che si riferiscono agli inconvenienti prodotti dall'inconvertibilità dei biglietti pel difetto di spezzati, non poteva essere famigliare che al prof. Luzzatti che fino dal 1868 dettava una memoria sul corso forzoso ed i piccoli biglietti pubblicata nel Politecnico di Milano.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 8 maggio.

In mezzo a tante preoccupazioni per gli interessi finanziari, che bastano ad assorbire tutta l'attenzione del paese, il Diritto trova tempo di sostenere la necessità e per poco non dice la grande urgenza di abolire l'articolo 1° dello Statuto; proposta che in massima è giusta, e dovrebbe essere la prima quando ci trovassimo davanti a un'assemblea costituente o riveditrice dello Statuto, ma che ora non è per nulla opportuna né urgente. In Italia si procede all'opposto che in Inghilterra; noi ci occupiamo sempre di rifare le leggi anche in ciò che non ci reca nessun imbarazzo, mentre gli inglesi sono restii a toccarle persino quando si manifesta l'assoluto bisogno. Per ora è certo che il primo articolo dello Statuto, considerato dai più come lettera morta, non ci dà fastidio, mentre ce ne darebbe moltissimo la questione, ove sorgesse, di una qualunque modificazione della legge fondamentale, e la discussione sopra un potere costituente. È una questione tutt'al più da trattarsi nel giornalismo durante le vacanze parlamentari, tra una sessione e l'altra.

L'affare che attira più le sollecitudini dei partiti è quello della riforma comunale e della nomina de' Sindaci. Il fondo della questione, che già più volte ho toccata in queste lettere, si riduce a questo: le libertà amministrative e l'autonomia comunale hanno per ragionevole e quasi necessario complemento la nomina de' Sindaci sottratta al potere esecutivo; sotto questo aspetto il progetto di legge che la propugna è francamente liberale. Ma il partito radicale vuole spinto questo principio fino alle ultime conseguenze; vuole disarmare affatto il Governo, ed impedirgli d'intervenire anche quando

il Sindaco abusi. Perciò la seconda parte della proposta, che lascia al Governo la facoltà di sospendere e di mettere un Sindaco non piace al partito radicale.

Quanto alla facoltà di sospendere non è dubbio che il Governo deva averla, per opporsi a pericoli e danni che potrebbero divenire irreparabili; e in questa facoltà non ci può essere nulla da temere, rimanendo sempre libera l'azione delle Giunte e de' Consigli municipali, nel giudicare delle questioni amministrative che poterono motivare la sospensione. Quanto alla dimissione basta circondarla di sicure guarentigie, siccome il parere del Consiglio di Stato, perchè gli abusi del potere esecutivo sieno impediti. Insomma contro il pericolo che può presentare la facoltà che si lascerebbe al Governo c'è una difesa mentre non ci sarebbe più contro gli abusi dei Sindaci se quella facoltà mancasse.

La grave questione della soppressione del corpo d'infanteria di marina è stata affrontata da alcuni con una leggerezza veramente incredibile, per uomini che dovrebbero avere l'esperienza delle cose di mare. I servizi che rende quel corpo sono reali e basterebbe citare quello che fanno ai depositi e negli sbarchi.

Dai marinai, che sono docilissimi alla loro disciplina di bordo, è impossibile ottenere la disciplina speciale dei soldati; l'esperienza di tutte le nazioni lo prova, e basta aver vissuto in una grande città a cui approdino molte navi e dove scendono a terra i marinai delle diverse nazioni, per persuadersene.

Le transazioni a cui è venuta la Banca Nazionale, e che sono oggi annunziate dall'Opinione provano che anche l'opposizione sorta nel Comitato della Camera contro le convenzioni è stata utile a qualche cosa; ma provano altresì come il ministro Sella abbia saputo trarne profitto, per far prevalere nella parte essenziale il suo progetto, conservandosi indipendente dalla Banca, a cui da principio gli si rimproverava d'essersi dato in braccio. P.

UN'ALTRA LETTERA DELL'ON. MINGHETTI AL TIMES.

L'on. Minghetti ha scritto al Times la seguente lettera collo scopo di rettificare gli errori nei quali sarebbe incorso un altro giornale commentando la prima lettera, che già i lettori conoscono, dello stesso Minghetti.

Eccola: «All'Editore del Times.

Signore, Uno dei vostri confratelli in un suo articolo di fondo del 19 and., commentando una mia lettera che voi mi faceste l'onore di pubblicare nel Times del 18, cadde in alcuni errori che è mio dovere rettificare.

1. Esso attribuì l'aumento di 7 milioni di sterline, che io accennai avvenuto nella rendita italiana dal 1866 al 1867 all'an-

nessione del Veneto occorsa precisamente a quell'epoca. Ma il Veneto non aggiunse che 2,900,000 sterline alla rendita del Regno italiano. Tutto il resto fu prodotto da aumenti di tasse imposte a causa della guerra.

2. È un errore l'asserire che l'esazione delle tasse costi al governo italiano il 14 0/0 della rendita. Il vostro confratello desume ciò dall'assegno di 4,240,000 sterline per le spese del dipartimento finanziario nel 1868; ma quel dipartimento comprende la corte dei conti, il servizio del tesoro, la zecca, pesi e misure, la direzione del debito pubblico; e nel 1868 comprese anche l'acquisto di tabacchi. La collezione delle tasse dirette e indirette, compresa l'amministrazione centrale, e le intendenze provinciali, le quali rispondono ad altri scopi amministrativi oltre quelli del dipartimento di finanze, costa non il 14, ma soltanto 7 33 della rendita dello Stato.

Perfino questa somma è troppo grande e il Senato sta studiando ora stesso questo soggetto.

3. Il vostro confratello è infine caduto nell'errore che io m'ero sforzato d'allontanare nella mia lettera rispetto al deficit.

Il deficit pel 1870 non è, com'esso suppone, di 11,000,000 di sterline; ma è solo di 6,500,000; e questa somma include 2,385,000 sterline destinati pel fondo di ammortizzazione.

Ho l'onore d'essere, ecc.

Firenze, 26 aprile.

M. M. >

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 8. — È stato deliberato dai ministri del commercio e delle finanze di associare al conte Papadopoli nell'incarico onorevole di rappresentare l'Italia all'Esposizione operaia di Londra il deputato Guerzoni che fa parte del Comitato esecutivo dell'esposizione suddetta, ed alla cui intelligente operosità deve principalmente se il nostro paese farà bella mostra di sé anche in quest'occasione. (Econ. d'Italia)

L'onor. Bertolè-Viale ha presentato ieri, 7, la relazione della Commissione sui provvedimenti militari.

La Gazzetta del Popolo di Firenze dice che la Giunta ha modificato radicalmente il piano dell'onor. Govone.

Il ministro della guerra proponeva una economia di 18 milioni; ma riduceva l'esercito a 129,900 uomini e 10,000 cavalli, e ne perturbava tutto l'organismo; la Commissione invece propone circa 15 milioni di economie, ma conserva l'esercito a circa 146,000 uomini con 13,000 cavalli, e lascia intatti i quadri.

L'onor. ministro non ha ancora accettato definitivamente le proposte della Giunta, ma dice che l'onor. Sella faccia di tutto per indurlo ad accettarle, e che egli sia già inclinato a cedere.

Il ministro delle finanze ha fatto conoscere alla Commissione dei 14, che la Banca Nazionale accetta la riduzione della garanzia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, la quale non potrebbe ora esser maggiore di 285 milioni, compresi i beni delle fabbricerie; e accetta l'interesse a 60 centesimi.

GENOVA, 6. — Questa mane, scrive il Commercio di Genova, alle 8, ancorava

nel nostro porto il r. piroscafo *Aquila* con la salma del conte *Boyl*, la quale vi era stata trasbordata a Messina dalla corvetta da guerra inglese *Antilope* proveniente da Malta.

7 — Oggi, scrive il *Movimento* tutti i bastimenti greci ancorati nel nostro porto, inalberarono il lutto a mezz'asta per l'arrivo della salma del compianto conte di *Boyl*.

RAVENNA, 8. — Il Cattaneo fu già trasferito alle carceri di Bologna.

PALERMO, 4. — Quest'oggi, scrive l'*Amico del Popolo*, cesso di vivere in età molto avanzata monsignor Naselli, arcivescovo della nostra città.

NAPOLI, 6. — La Spagna ha chiesto per l'esposizione marittima di Napoli 100 metri; la Svezia concorrerà con una magnifica mostra di oggetti per la pesca; larga parte avrà l'Olanda in questa esposizione. (Idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il *Constitutionnel* assicura che l'imperatore Napoleone ha condonato interamente la pena a quel *Lezurier* che lo aveva apostrofato gridando: *A Cajsenna, a Cajsenna!*

La pubblicazione dei documenti relativi al complotto ha fatto una grande impressione in tutta la Francia. (*Ne daremo i più importanti domani*).

AUSTRIA, 7. — Sulle nomine che completano il gabinetto *Potocki* della *Wiener-Zeitung* nel suo numero odierno, la *Presse* di Vienna così si esprime:

«Che queste nomine non soddisfino alcuno non è mestieri il ripeterlo.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio contiene:

1. R. decreto, 10 aprile, che, a partire dal 1. luglio 1870, sopprime i comuni di *Bernaga* e *Cereda* unendoli a quelli di *Perego*.

2. R. decreto, 20 marzo, che erige in corpo morale, sotto il nome di *Istituto Gianotti*, l'istituto di educazione femminile esistente in *Saluzzo* e fondato da monsignor vescovo *Giovanni Gianotti*.

3. Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte *GABRIO CASATI*

Seduta del 7 maggio

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Pres. Fa un cenno necrologico sul testè defunto senatore *Regis*.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte.

Sono approvati anche gli articoli 103 e 104.

Pernati. Propone il seguente nuovo articolo da porsi dopo il 104.

«Il regolamento cui all'articolo 102 provvederà con speciali norme alla riscossione delle contribuzioni arretrate.»

Pres. Domanda alla Commissione se accetta l'articolo.

Tecchio. A nome della Commissione lo accetta.

Posto ai voti l'articolo è approvato.

Si passa agli articoli 106, 107 e 108. Il presidente dà lettura delle modificazioni e delle correzioni introdotte dalla Commissione agli articoli sospesi.

Tutte queste modificazioni sono approvate senza discussione.

Cambray Digny. Richiama l'attenzione del Senato sopra un articolo di grave importanza che l'ufficio centrale d'accordo col ministro delle finanze propone di innestare in questa legge precisamente dopo l'articolo 101.

Quest'articolo non dà luogo a discussione ed è posto ai voti ed approvato.

Pres. Legge il progetto di legge col quale il Senato adotta il regolamento votato dal Senato in seduta segreta nei casi in cui il Senato dovesse costituirsi in alta Corte di giustizia.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse. Votanti 83 favorevoli 58, contrari 24!

Comparti legge su suo progetto di legge riguardante i giudici conciliatori. La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE *BIANCHERI*

Seduta del 7 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Pres. Da lettura d'un progetto di legge dell'on. *Oliva* per l'abolizione d'un articolo del codice di commercio.

Si procede alla discussione dei capitoli del bilancio della marina.

Si approvano senza discussione i seguenti capitoli:

Amministrazione centrale.

1. Ministero (Personale), L. 316,645.

2. Ministero (Materiale), L. 30,000.

3. Consiglio superiore di marina, lire 73,900.

3. (bis). *Armsamenti navali*, il ministero propone la somma di L. 1,447,741, la Commissione aumenta la cifra a lire 1,719,220.

D'Acton (min. della marina). S'oppono all'aumento di spese proposte dalla Commissione perchè ritiene non si potrebbero attuare nuovi armamenti oltre quelli stabiliti dal ministero.

D'Amico sostiene la proposta della Commissione.

La Commissione crede che sia indispensabile lo avere permanentemente armata la squadra di evoluzione.

Essa è in tempo di pace lo scopo principale della marina militare; essa è la scuola di tutto il personale marittimo; è il campo di esperimento; è la indicatrice del progresso in ogni ramo del servizio. E' quella che crea la tradizione, lo spirito di corpo e la disciplina.

La squadra di evoluzione è una forza sotto la mano del Governo pronta ad ogni evento e ad ogni bisogno; è il nucleo intorno a cui si forma l'armata in caso di una guerra. Per noi essa deve pur provvedere al servizio di tutte le nostre colonie sulle rive del Mediterraneo.

La Commissione vostra crede perciò indispensabile l'armamento continuo di una squadra del Mediterraneo, composta come si è indicato, lasciando al ministro di giudicare la specie delle navi alla l'uoce più adatta.

Acton (Ministro) risponde all'onorevole *D'Amico* sostenendo che gli armamenti proposti dal ministero rispondono ai bisogni della marina.

Riboty e *D'Amico* replicano.

L'aumento proposto dalla Commissione non è approvato.

Si passa ai capitoli 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Parlano brevemente in proposito *D'Alaya*, *Maldini*, *D'Amico*, *Pescetto*, *Ricci*, *D'Aste* ecc.

I vari capitoli vengono approvati.

La seduta è sciolta alle ore 5, 1/2

DIBATTIMENTO PEL FATTO DELLA STANGHELLA

(Cont. V. num. ant.)

Tornata del 6 maggio.

Non poter imputare al *Calore*, prosegue l'avv. nè pure la grave lesione nei termini del § 157, per deficienza di prove; non la pubblica violenza, perchè il *Calore* alle prime fucilate sarebbe fuggito. Però, in ogni caso doversi ammettere o la pubblica violenza o la grave lesione, e non entrambe queste incolpazioni ad un tempo, perchè l'una escludere l'altra.

Nei furti, non scorge particolare temerità da legittimare il sommo rigore della legge; e quindi conchiude chiedendo l'innocenza nel crimine di omicidio ed attentato omicidio e di pubblica violenza; prosciogliamente per mancanza di prova del crimine di grave lesione corporale; condanna per furto non temerario e per il possesso d'arme senza licenza si affida al criterio del giudice.

Difesa dell'accusato Cuccato Giuseppe dell'avv. *Cocchi* Il pub. ministero dichiara innocente nel crimine di omicidio e scioglie dall'accusa di attentato omicidio *Giuseppe Cuccato* per mancanza di prove;

ravvisando la qualifica del crimine di grave lesione corporale. È errore giuridico considerarsi sotto doppio aspetto il medesimo fatto.

Cuccato Giuseppe deve esser dichiarato innocente del crimine di attentato omicidio, assolto per insufficienza di prove dal crimine di grave lesione corporale.

Il pub. ministero, infatti, dice che 6 furono le esplosioni; una del *M. ren-gotto*, 2 dello *Zampolo*; le altre 3 sarebbero dunque attribuibili a quattro individui. Quello fra questi che non sparò il fucile fu il *G. Cuccato*; lo si deve credere fino a prova del contrario tanto più che il *Cuccato* sarebbe fuggito per una parte opposta a quella dalla quale fuggirono coloro che devono aver ferito lo *Zuliani*.

Per il titolo di pub. violenza, si rimette a quello che dissero i colleghi. Se i furti, non temerari, son confessati, la confessione essere prova soggettiva del reato, e non provare l'in genere. Solo del furto del 21 Aprile l'in genere è noto; nega quindi che nei furti anteriori il valore rubato sia di 25 fiorini.

Il furto dei polli, essere un'invenzione del *Legnaro*; e le confessioni di questo correo non essere attendibili. Avverte che il pub. Ministero ha tenuto in questo punto le confessioni del *Legnaro* per veritiere, solo quando gli accomodava. Esclude la contrav. di delaz. d'arma, perchè a costituire questa contravvenzione occorre, di esser colti coll'arma alla mano, e non aver semplicemente posseduta un arma.

Conchiude, domandando l'innocenza per i crimini di omicidio ed attentato omicidio e pub. violenza, sentenza dubitativa per la grave lesione corporale; dichiarazione di innocenza nella contravvenzione per delaz. d'arma condanna per furto non temerario. (Continua)

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria di Primavera

Seduta del 7 maggio 1870

Presidenza *Andrea* com. *Meneghini*

La seduta è aperta alle ore 8 precise. I consiglieri presenti sono in N. 25.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri:

Bellavitis prof. *Giusto*, *Piccoli* avv. *Francesco*, *Morpurgo* dott. *Emilio*, *Cornaldi* conte *Michele*, *Cittadella* conte *Giovanni*, *Capodilista* co. *Antonio*, *Sette* *Alessandro*.

È all'ordine del giorno:

«Concorso con ital. lire 200 nella spesa dello stipendio, che viene corrisposto al bidello delle RR. scuole normali maschili.»

Il consiglio delibera dietro domanda del R. Provveditorato agli studi di assegnare per l'anno 1870, e senza pregiudizio delle future deliberazioni it. lire 200 che saranno prelevate dal fondo di riserva, per lo stipendio del bidello adetto alle scuole normali maschili.

Ricevette quindi comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

«Revisione ed approvazione delle liste elettorali, politiche, amministrative e della Camera di commercio ed arti.»

L'assessore *Tommasoni* legge una diligente e dettagliatissima relazione da cui appaiono gli studi fatti dalla Giunta, le minuziose ricerche per approntare le liste possibilmente scevre da errori. Il numero degli elettori amministrativi ascende a 2768, quello degli elettori politici a 2732, i commerciali a 663.

Il Consiglio, in seguito a proposta del relatore, affida ad una commissione composta dei signori *Treves De Bonfili* *Giuseppe*, *Marcon* avv. *Antonio* e *Fusari* dott. *Nicola*, la revisione di tutte e tre le liste.

«Estrazione a sorte d'un quinto dei consiglieri comunali.»

Vennero estratti i consiglieri *Cerato* *Carlo*, *Meneghini* *Andrea*, *Onesti* *Fioravanti* bar. *Gaetano*, *Trieste* *Giacobbe*, *Maluta* Gio. B., *Marcon* *Antonio*, *Marzolo* *Francesco*.

«Eliminazione di restanze attive.»

Il consiglio affida ai revisori dei conti l'esame delle restanze attive di cui è proposta l'eliminazione.

«Vendita a *Massenz* *Antonio* dello stabile in via S. Daniele ai civici numeri 2175, 2176, 2177, 2178.

L'assessore *Da Zara* propone a nome della Giunta, di vendere al sig. *Massenz* *Antonio* lo stabile in via S. Daniele ai numeri accennati di sopra ai patti seguenti:

a) il prezzo d'acquisto è in it. lire 27,000 pagabili in 10 eguali rate annuali, con decorrenza da 7 ottobre 1871; b) il pagamento degli interessi scalari in ragione del 5 per cento, sulle it. lire 27000 con decorrenza dai 7 ottob. 1870; c) le pubbliche imposte saranno pagate dal *Massenz* dai 7 ottobre 1870; d) a guarentigia del prezzo d'acquisto e del pagamento d'un triennio di interessi, il comune resta autorizzato a prendere regolare iscrizione ipotecaria tanto sopra lo stabile dedotto in contratto, quanto sopra l'utile dominio dello stabile sito in questa città al civico numero 3458 ed ai mappali n. 4831-32.

Da Zara quindi offre alcuni schiarimenti chiesti da parecchi consiglieri ed accetta a nome della Giunta l'emendamento proposto dall'on. *Frizzarin*, che consiste nello estendere l'iscrizione ipotecaria oltreché a garanzia del capitale e di tre anni degli interessi, anche a garanzia di un triennio di ricchezza mobile.

Il contratto quindi coll'emendamento *Frizzarin* venne accettato.

«Accettazione del legato di libri disposto dal fu *Giuseppe* dott. *Coletti* a favore della biblioteca di Padova, e transazione con la R. università.

Il consiglio in seguito a proposta della Giunta delibera:

1° di autorizzare l'accettazione del legato di libri disposto dal fu *Giuseppe* dott. *Coletti* a favore della biblioteca di Padova;

2° di approvare la transazione con la R. università accordando alla sua biblioteca 83 volumi dei 609 che costituiscono il legato, e che vennero designate di mutuo accordo dai 3 bibliotecari della università della biblioteca civile e di quella popolare.

Seduta segreta

Il Consiglio nomina a membri del Consiglio di amministrazione della cassa di risparmio, in sostituzione dei rinuncianti *Camporese* dott. *Andrea* e nob. *Arrigoni* *Antonio* *Maria*, i signori *Miari* co. *Felice* e *Magarotto* avv. *Giacomo*, confermando quindi a maestri di grado inferiore *Gloria* *Michele* e *Sabadini* *Giovanni*, a maestri pure di grado inferiore *Calderari* *Antonio*, a vice segretario di terza classe il sig. *Brioni* *Lodovico*, e finalmente a corsore comunale nella frazione di *Bassanello* il sig. *Antonio* *Rossi*.

La seduta è chiusa alle ore 11.

Il Sindaco del comune di Padova

Avvisa

Se per alcuni fatti od omissioni si è proceduto immediatamente all'applicazione delle penalità comminate dal Regolamento, che il Consiglio comunale ha approvato e venne pubblicato or fa un anno, per altri si ritenne conveniente di usar tolleranza, nella fiducia che i cittadini, convinti della bontà delle prescrizioni in esso contenute nei riguardi d'igiene, comodo e decoro pubblico, si sarebbero persuasi di ottemperarvi senza bisogno d'ulteriore eccitamento.

Venuta meno però questa fiducia, e forza che l'Ufficio municipale alacrememente proceda, compiendo il debito suo di far rispettare l'autorità del Consiglio.

Pur non potendo smettere la speranza, che i cittadini saranno per sollevarlo da questa spiacevole necessità, crede opportuno di richiamare appiedi del presente il tenore di quelli fra gli articoli del regolamento, che più degli altri furono fin qui ommessi.

Padova, 4 maggio 1870.

Il Sindaco

A. MENECHINI.

Prescrizioni

Art. 73. I proprietari e gli inquilini, i negozianti bottegai sono tenuti di far spazzare ogni giorno e qualunque volte occorre, il marciapiedi od il portico aderente alla loro abitazione o bottega come pure di farne togliere dalle arcate e dalle muraglie le ragnatele e le sozzure, e cancellare gli scritti ed ogni segno indecente.

Per le case, botteghe od altri locali che non fossero abitati, tale obbligo incombe al proprietario.

Art. 94. I proprietari di stabili mancanti di doccie, o forniti di doccie guaste o mal costrutte, sono obbligati di togliere il difetto o di farla ristaurare.

Art. 95. Ove fossero colonne o pilastri di macigno non comportanti l'incassatura dei tubi, questi dovranno giungere perpendicolarmente fino al capitello o alla parte superiore della colonna o pilastro, e con leggiera deviazione seguirne l'andamento.

Art. 96. I pavimenti sotto i portici devono essere convenientemente e sollecitamente riparati dai proprietari della casa ad essi sopraimposta, e mantenuti in buono e lodevole stato.

Art. 181. È vietato alterare il livello dei sottoportici e restringere in qualunque maniera una pubblica strada od un pubblico spazio senza il permesso del Municipio.

Art. 172. Qualora per mancanza d'intonaco o d'imbianco o per altro, l'esterno d'una casa fosse indecente, sarà diffidato il proprietario a porvi riparo.

Art. 177. I portici tutti dovranno essere soffiati a cura e spese del proprietario nel perentorio termine d'un anno dalla pubblicazione del presente regolamento.

Qualora l'altezza del portico non comportasse tale misura, si provvederà col farne dipingere le travi.

Art. 182. Resta inibito esporre immagini o dipingere sulle muraglie fronteggianti le strade. Le immagini che esistono dovranno esser tolte entro un anno a cura e spese di chi avesse diritto di proprietà.

Art. 184. Nessuna iscrizione o leggenda potrà essere esposta nei cimiteri, od in qualsiasi altro luogo pubblico, senza avere ottenuto il permesso del Municipio sia rispetto alla dizione, che alla forma, al colorito o posizione della medesima.

Uguale prescrizione valerà per cartelli o leggende da porsi sopra botteghe o negozi.

Le semplici scritte sul muro sono vietate.

Penalità

I contravventori a questo articolo saranno puniti a senso dell'articolo 189 con multa da lire 2 estensibile fino a lire 5.

Art. 97. Qualora non venisse data pronta esecuzione ai restauri ed ai lavori contemplati negli articoli 94, 95, 96 essi saranno fatti eseguire dal Municipio a spese degli interessati, senza pregiudizio delle pene cui fossero incoarsi.

Nelle stesse pene incorreranno i contravventori all'art. 181 e ciò a senso degli articoli 186 e 190.

Art. 172. S'egli non vi si prestasse, si provvederà, sentito il voto della Commissione dell'ornato, o quella conservatrice dei pubblici monumenti a seconda dei casi.

Art. 180. Qualora il proprietario non si prestasse all'esecuzione dei lavori contro citati, saranno fatti d'ufficio a tutto suo carico.

Art. 182. Mancando essi, saranno levate dal Municipio, e quando abbiano un qualche merito artistico o sieno tenute in particolare venerazione, verranno consegnate alle chiese od al museo civico, ove più convenientemente saranno custodite.

Art. 190. La contravvenzione all'art. 184 sarà punita con multa da lire 5 fino a lire 15.

Consiglio Comunale. Sappiamo che il nostro Consiglio, oltre che degli oggetti annunziati dall'ordine del giorno, si occuperà nella presente sessione primaverile anche della questione delle *De-bite*.

Questione del Cimitero. Nella seduta pubblica del 22 maggio 1869, la nostra Giunta municipale, proponeva al Consiglio « di nominare una Commissione di cinque membri scelti fra i consiglieri con facoltà di aggregarsi altri cittadini e darle l'incarico di esaminare, tenuto conto dell'effetto dello scolo, che presto sarà eseguito, se pel nuovo cimitero sia da adottarsi il progetto premiato, se come sta e con quali modificazioni, rivolgere poscia i suoi studi anche dal lato economico, provocando, ove li creda, altri progetti senza limitazione di luogo o di estensione.

« La Commissione sarà pregata di presentare il suo voto e proposta nella sessione ordinaria d'autunno dell'anno corrente. »

Accettata dal Consiglio la proposta della Giunta in quella stessa seduta fu nominata anche la Commissione.

Dagli atti del Consiglio Comunale di Padova, anno 1869, non risulta che questa abbia presentato nella sessione ordinaria del decorso autunno nè il suo voto nè la sua proposta e a quanto ci consta anche nella presente tornata non se ne farà parola.

Senza disconoscere le difficoltà che la Commissione avrà dovuto superare non possiamo a meno di raccomandarle un argomento che interessa vivamente la maggioranza dei cittadini.

Ieri mattina alle ore 9 1/2 ebbe luogo la gara di concorso fra i migliori tiratori della nostra G. N. e quelli di Cittadella. Intervenero alla festa il signor Prefetto della Provincia, il Sindaco della nostra città comm. Meneghini, e il signor Wiell rappresentante il Sindaco di Cittadella nonchè numerosi cittadini.

Rimasero premiati i signori.

1. Menegoli Luigi di Padova.
2. Suppici Aristide Id.
3. Berna Ferdinando Id.

Dopo due ore per la colazione si riprese la 2a Gara fra i soli tiratori di Padova, per concorrere ai 10 premi parte destinati dal Comando, e parte avuti per doni privati.

Ecco i nomi dei vincitori.

1. Suman c. Eugenio.
2. Dal Muto Marco.
3. Berna Ferdinando.
4. Tessaro Angelo.
5. Suppici Pietro.
6. Strobele Luigi.
7. Crescini Antonio.
8. Carisi Giacomo.
9. Venezia c. Stefano.
10. Gonella Federico.

Tombola. Ieri nelle ore p. ebbe luogo l'estrazione della tombola al Ponte di Brenta; il concorso non era molto numeroso.

Pubblicazioni per nozze. — In occasione delle nozze Neri — Delillers di Ferrara venne pubblicato coi tipi L. Penada un ghiribizzo, dettato dal compianto Teodoro nob. Di Zaoco, che porta per titolo « Quattro chiacchiere su d'una nuova arte « L'osmetica. » L'autore, con uno stile assai lepido svolge una sua proposta, nuova di zecca, tendente a fondare sopra fatti positivi un' arte che avesse per iscopo speciale i piaceri del naso, un' arte che pigliando il nome di Rinica stesse all'odorato come l'acustica all'udito, e l'ottica all'occhio.

E' uno scritto che soddisfa la curiosità.

Le vie degli Scalzi, Borgese, Beato Pellegrino e Fate bene fratelli sono infestate ogni domenica da una turba di monelli, i quali molestano e vicini e passanti coi loro giuochi ed alterchi seguiti da una filza di turpi imprecazioni.

In alcuna di quelle contrade si gioca pure allegramente alle palle, ciò che costituisce un pessimo attentato agli stinchi di chi passa.

Non sarebbe modo di farla finita con simili inconvenienti, e di obbligare i pubblici spazzini ad una più accurata pulitura stradale in quel circondario?

Incendio. Ieri verso le 4 p. appiccavasi il fuoco ad un mucchio di paglia posto nel cortile della casa Moron Giovanni situata fuori di Porta Portello. I militi della G. N. che si trovavano al bersaglio ed i civici pompieri accorsero

pronti sul luogo e mercè loro l'incendio fu subito spento. Il danno si fa ascendere a l. 60; la causa del disastro sembra accidentale.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

Due mendicanti ed un tale che con manifesto inganno e truffa teneva in pubblico un giuoco di bersaglio, per frodare il denaro ai gonzi.

Decessi nel giorno 25 aprile

Lois Maria fu Pasquale d'anni 59, casalinga celibe. S. Francesco. Barbieri Giuseppe di Luigi d'anni 29, miserabile coniugato. S. Croce.

Trasporto della foglia di gelsolo. — L'amministrazione delle ferrovie

Alta Italia, all'intento di ottenere la maggior possibile regolarità e prontezza nell'esecuzione dei trasporti di foglia di gelsolo, avverte il pubblico che ad evitare il caso in cui le stazioni si trovassero sprovviste di vagoni adatti a tali trasporti, è necessario che gli speditori abbiano a preavvisare i capi stazione quatt'ore prima della consegna delle partite, nelle grandi stazioni, e dodici ore prima nelle altre stazioni di secondaria importanza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

9 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 15,1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 42,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	759,6	758,5	760,1
Termometro centigr.	+17°,0	+19°,0	+13°,9
Direzione del vento	nez	e2s	e
Stato del cielo . . .	nuv.	quasi nuv.	quasi ser.
	se-reno	se-reno	nuv.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8
Temperatura massima = +20°,0
» minima = +12°,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 7 alle 9 a. dell'8 mill. 0,9

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

10 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 56 s. 12,3

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 39,4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	762,1	761,9	762,0
Termometro centigr.	+15°,5	+17°,4	+14°,1
Direzione del vento	e2s	e	so
Stato del cielo . . .	nu-vo	quasi nuv.	nuv. ser.
	vo	nuv.	ser.

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima = +19°,4
» minima = +7°,9

ULTIME NOTIZIE

ITALIA

Mentre il nostro disgraziato paese si dibatte fra le mille difficoltà della sua riorganizzazione, facendo il possibile per assicurarsi nel consorzio dei popoli civili quel posto che i destini gli promiserò, sorge di quando in quando ad inceppare e a compromettere il frutto del patriottico lavoro una novella causa di turbamento.

Ieri sera il telegrafo ci annunziava infatti un movimento in senso repubblicano segnalatosi fino dal giorno 7 nella provincia di Catanzaro.

È probabile che tutto ciò non abbia grande importanza; nè bastano i dati ricevuti per giudicarne il carattere, ma è certo che i partiti non dormono, e che la vigilanza del governo non sarà mai soverchia.

Nella fiducia che questa non manchi, dobbiamo intanto una parola sincera di plauso alla popolazione di Catanzaro,

o al suo degno Sindaco, che si associarono alle autorità locali nell'opera patriottica di reprimere il disordine.

Ecco in qual modo lo racconta la Gazzetta Ufficiale dell'8:

A prevenire qualunque siasi esagerata notizia siamo autorizzati a pubblicare che ieri nel mandamento di Maida, provincia di Catanzaro, si sono raccolte alcune bande d'individui con camicia rossa, il numero dei quali si calcola possa ascendere a circa 300. Si ritiene che il movimento sia in senso repubblicano.

L'Autorità, che ne aveva già avuto sentore, non tardò a dare le opportune disposizioni per prevenire i minacciati disordini e sedarli all'occorrenza, inviando della truppa in traccia dei rivoltosi. Il movimento ora è circoscritto a Filadelfia in quello di Nicastro.

La popolazione di Catanzaro dimostrò anche in questa circostanza quanta sia la sua devozione al Governo ed all'attuale ordinamento del paese. Tosto sparì la voce della comparsa di dette bande oltre a trecento cittadini di Catanzaro con alla testa il sindaco si posero spontaneamente a disposizione del prefetto per concorrere colla forza armata alla tutela dell'ordine pubblico.

Per misura di precauzione fu inviato a quella volta un rinforzo di truppe che arriverà questa sera.

L'Opinione dice che la banda sia composta di lavoratori, che mossero verso Nicastro gridando *Viva la Repubblica!* Parecchi di essi sarebbero occupati al perforamento della ferrovia di Stallati, e pare si fosse loro fatto credere che i lavori dovessero essere rallentati o sospesi.

FRANCIA

Pare che i Francesi nella grande giornata di ieri abbiano riacquisito il loro quarto d'ora di buon senso, e che a ricondurveli contribuisse prima la longanime tolleranza del Governo spinto, come si è veduto, fino agli ultimi estremi, e dappoi le sagge misure di precauzione adottate in vista di possibili e pericolosi tentativi. La stessa sfrenatezza dei propositi manifestati ultimamente dagli *irreconciliabili* provocando un salutare sgomento avrà indotto anche i più dubbiosi a soprassedere sulle proprie intime convinzioni, e a dare un voto affermativo che salvi frattanto la società minacciata.

L'esito dello scrutinio non si conosce con esattezza, ma sembra fin d'ora che i voti pel sì avranno una considerevole maggioranza.

Il risultato delle grandi città come Parigi, Lione, Marsiglia, ecc. costituisce peraltro un fatto assai grave. In alcune la cifra delle astensioni è rilevantisima.

RECENTISSIME

CATANZARO, 8. — Le Bande degli insorti vennero attaccate dalle truppe in Filadelfia, capoluogo del mandamento del circondario di Nicastro. Gli insorti diedersi alla fuga lasciando parecchi morti e feriti.

Gli ultimi telegrammi che i lettori troveranno più avanti confermano la grande prevalenza dei voti favorevoli all'Impero liberale.

Com'era da prevedersi, gli *irreconciliabili* battuti nella totalità della Francia, e prevalenti a Parigi, minacciano d'imporsi colla rivolta. In tal caso il quarto d'ora di buon senso a cui alludevamo sarebbe proprio durato un quarto d'ora. Il governo frattanto non è colto all'impensata, e reprimendo se occorre la seduzione avrebbe col suo buon diritto anche il plauso dei veri liberali che anelano sottrarsi al degradante despotismo di una minoranza provocatrice.

Ancora speriamo che siano risparmiata a Parigi e alla Francia nuove sciagure.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 7. — Seduta delle Cortes. Figuerola, rispondendo a Blanc, disse che lo stipendio dei vescovi, i quali ricuseranno di prestare giuramento alla Costituzione, verrà soppresso. Sagasta disse che Olozaga venne a Madrid per dare il suo parere sulla situazione interna e per ricevere istruzioni verbali.

PARIGI, 8. — Molti votanti, tranquillità perfetta.

LONDRA, 8. Assicurasi che Bright dietro consiglio dei medici ha dato la sua dimissione: dicesi che sarà rimpiazzato da Mundella.

PIETROBURGO, 8. — Secondo il parere dei medici il principe Aremburg sarebbe stato strangolato. L'assassinio fu accompagnato dal furto di alcuni oggetti preziosi. Tentossi di sforzare il suo scrigno, ma indarno. Gravi sospetti caddero sopra un individuo nominato Gery Chriskon che fu al servizio del principe. Egli trovavasi diggià nelle mani della giustizia.

BELGRADO, 8. — Il governo riuscì a convincere la Porta dell'importanza di accordare un punto di congiunzione per la ferrovia serba colla rete ottomana.

PARIGI, 8. — Sui boulevards alle ore 10 ant. regnava una calma completa. La rendita contrattavasi a 74:75.

Assicurasi che il risultato totale del Plebiscito a Parigi, non compreso l'esercito, sarebbe di 111,000 sì e 149,000 no. Le cifre ufficiali mancano ancora.

PARIGI, 9. Ore 2 35 ant. — Cifra ufficiale del risultato totale della città di Parigi: 111,363 sì; 156,377 no. Risultato totale del dipartimento della Senna 139,358, sì 184,946 no. Tranquillità completa.

— Ore 5,55 antim. — A Marsiglia, Tolosa e Bordeaux la maggioranza fu pel no, ma i risultati conosciuti di 90 circondarii danno in totale: sopra iscritti 1,864,000; votanti per il sì 1,329,000; per il no 228,000; nulli 29,000.

— Ore 6,46 ant. — I risultati conosciuti finora fanno presagire 6 milioni e 1/2 di voti per il sì, e meno di un milione e mezzo di voti per il no.

— Nel dipartimento della Senna le astensioni furono 93,000. I risultati conosciuti di 160 circondarii danno: iscritti 3,671,000; pel sì 2,614,000; pel no 432,000.

Un avviso del prefetto di polizia dice che corrono voci inquietanti in diversi quartieri, e si annunziano dei disordini che sarebbero per avvenire dopo lo spoglio dello scrutinio. Il prefetto di polizia previene la popolazione che furono prese le misure necessarie per reprimere energicamente ogni tentativo sedizioso. Egli invita i buoni cittadini ad astenersi dall'andare in luoghi ove potrebbero aver luogo imprese criminali, e facilitare così l'azione tutelare delle autorità specialmente incaricate di assicurare il rispetto alle persone e alle proprietà.

— Risultato della votazione a Marsiglia: iscritti 73,949; pel sì 13,800, pel no 30,973. Bordeaux iscritti 44,895; pel sì 9,233, pel no 15,293. Lione: iscritti 79,597; pel sì 22,294, pel no 35,769.

LONDRA, 9. — Il Times smentisce formalmente che l'ambasciatore di Francia abbia domandato al Governo inglese di procedere contro Flourens. La voce della dimissione di Bright è smentita.

N. B. Se più tardi giungeranno altri dispacci d'importanza, pubblicheremo un Supplemento.

LA DIREZIONE.

Bartolomeo Mosehin gerente respons.

COMUNICATO

All'Amministrazione del Giornale di Padova:

La prego fare stampare nel Giornale di Padova, il verdetto dei giuri del quale le accludo copia autenticata dal visto del segretario.

Suo devotiss. affess.º

G. SELVAGGI.

IL GIURI

istituito dai sigg. G. S. luogotenente ed A. L. per giudicare la condotta del primo in relazione alla vertenza insorta nello scorso inverno al club della Società Ippica di Padova:

Composto dei Signori

Cav. colonnello Alessandro Faccanoni, Presidente.

Nob. conte Antonio De Lazara.

Sig. Ercole Sgarzi

- » Marchese Luigi Selvatico
- » Marchese Gilmo Plattis.
- » Giorgio Mazzoleni
- » Conte Augusto Corinaldi
- » Conte Giovauni Emo Capodilista.
- » Avvocato Giuseppe Tivaroni segretario.

In esito alle Sedute tenutesi nei giorni 25, 26, 27 e 28 aprile ora decorso e 2, 5 e 7 maggio corrente.

Sentite le dichiarazioni dei sigg. L. e S.; Udite le deposizioni testimoniali; Letti ed esaminati i documenti; Interpellate per ultimo le parti se avessero nulla ad aggiungere; Sopra analogo quesito proposto dal sig. Presidente

ha sulla sua coscienza e sul suo onore giudicato ad unanimità

« il sig. G. S. è innocente dell'accusa mossagli dal sig. A. L. in relazione alla vertenza insorta lo scorso inverno al club della Società Ippica in Padova. »

Tale verdetto dei Giuri il cui originale viene depositato in Atti della Segreteria della Società Ippica in Padova si rilascia in copia a ciascuna delle due parti interessate per loro norma e direzione.

Padova, 7 maggio 1870.

Visto per copia conforme all'originale (L. S. Firmati)

- Aless. Faccanoni, Presidente
- Antonio De Lazara
- Ercole Sgarzi
- Luigi Selvatico
- Gilmo Plattis.
- Giorgio Mazzoleni
- Augusto Corinaldi
- Giovanni Emo Capodilista
- G. dottor Tivaroni Segretario.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del Gaz, del fulmine, degli apparecchi a Vapore e sulla Vta.

Capitale Sociale 10,000,000.

Per volontaria dimissione dei Signori Jenna ed Usiglio, d'Agenti generali della detta Compagnia, per le provincie di Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara, venne nominato in loro sostituzione il Signor Luigi Camici, il quale ha trasferito la sede dell'Agenzia generale in Venezia, Piazzetta dei Leoni, Calle della Rizza, N. 356.

Per la Compagnia il mandatario generale GUITARDE. 1-261

PRESTITO A PREMI
DELLA
Città di Barletta
300,000 Obbligazioni
con 150,000 Premi fra i quali
Premi di DUE MILIONI
UN MILIONE e molti altri
Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il signor A. Susani, PADOVA, Via del Municipio N. 4.

Prestito a Premi
DELLA
CITTÀ DI BARLETTA
300,000 Obbligazioni
con 150,000 Premi fra quali
Premi di Due Milioni
Un Milione e molti altri.
Vedi l'Avviso in 4.ª pagina

BORSA DI FIRENZE
9 maggio
Rendita 59,12 59 07
Oro 20 60
Londra tre mesi 25 80
Francia tre mesi 103 —
Prestito nazionale 85 15 85 05
Obblig. regia tabacchi 475 —

Sottoscrizione Pubblica in Italia nei giorni 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 Maggio al

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Deliberazioni municipali 4 e 5 agosto 1869 approvate con DECRETO REALE 10 aprile 1870.

Ciascuna Obbligazione messa a Lire 60 carta pagabile in 10 mesi è rimborsata con Lire 100 oro, ed **OLTRE UN TALE RIMBORSO CERTO** concorre continuamente e fino alla fine del Prestito a

Centocinquantamila Premi di Lire DUE MILIONI, UN MILIONE

500,000, 400,000, 200,000, 100,000, 50,000 ECC. TUTTI PAGABILI IN ORO

Rimborsi e premi Lire **63,810,000** pagabili a Barletta, Napoli, Firenze, Parigi

Cinque Estrazioni l'anno nei primi cinque anni. - Prima Estrazione il 5 luglio 1870 con un premio di

Lire 200,000 in Oro

Una Estrazione al mese, nei mesi di Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre 1870. Cinque Estrazioni in sei mesi.

Garanzie del Prestito della Città di Barletta

Il Municipio di Barletta garantisce formalmente il pagamento delle annualità del Prestito con i suoi introiti diretti ed indiretti e con i beni di sua proprietà. Egli deposita altresì presso la Banca di Francia ed il Banco di Napoli tante obbligazioni di prestiti di altre principali città d'Italia od altri valori sol di, sicuri, non soggetti a riduzione o conversione, da produrre una rendita annua di lire 325,000 in oro, i quali valori saranno inalienabili e vincolati fino alla completa estinzione del prestito. — Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del prestito ai portatori delle obbligazioni nette ed indennitate da qualsivoglia futuro prelievo o ritenuta.

Le Estrazioni avranno luogo pubblicamente e con le debite formalità presso il Palazzo Municipale di Barletta.
I Titoli provvisori da darsi al 2. versamento saranno firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della città di Barletta ed i successivi versamenti saranno comprovati da coupon timbrati a firma egualmente del Sindaco e del Tesoriere. Per tal modo i sottoscrittori avranno sempre presso di loro i propri titoli provvisori, i quali saranno loro cambiati in titoli definitivi SENZA ALCUNA SPESA di bollo, posta od altro, rimanendo qualunque spesa a carico delle Case assuntrici.

VERSAMENTI

Lire 5 alla sottoscrizione. Lire 10 dal 10 al 15 Giugno 1870. Lire 10 dal 10 al 15 agosto 1870. Lire 10 dal 10 al 15 ottobre 1870. Lire 15 dal 10 al 15 dicembre 1870. Lire 10 dal 10 al 15 febbraio 1871.
Sui versamenti anticipati sarà bonificato un interesse del 6 p. 0/0 annuo. — Chi libera l'obbligazione alla consegna del Titolo provvisorio pagherà sole altre lire 52.
Chi sottoscrive dieci Obbligazioni riceverà due sottoscrizioni gratis.

Vantaggi del Prestito della Città di Barletta

- Ogni Obbligazione essendo emessa a lire 60 in carta pagabili in 10 mesi e rimborsata a lire 100 oro (lire 105 circa carta), rappresenta un utile certo di lire 45, su lire 60 ossia 75 per 0/0 sul capitale versato.
 - 150 mila premi essendo attribuiti a 300 mila Obbligazioni, ne risulta un premio per ogni due obbligazioni, il che non si trova in alcun prestito emesso sin oggi in Italia e all'Estero.
 - In tutti gli altri prestiti emessi sin ora (quello di Bari eccettuato) un'obbligazione ottiene o un rimborso o un premio e rimane quindi annullata; nel Prestito di Barletta ciascuna obbligazione, oltre il rimborso certo di lire 100 in oro, concorre continuamente in tutte le estrazioni ed anche dopo rimborsata e premiata, a 150 mila premi formanti essi soli lire 33,810,000. Una stessa obbligazione può quindi guadagnare molti premi nelle varie ed anche in una stessa estrazione.
 - Le obbligazioni di tutti gli altri prestiti (quello di Bari eccettuato) non hanno più alcun valore appena ottengono un premio o un rimborso; le obbligazioni di Barletta hanno invece un doppio valore; l'uno rappresentato dal rimborso certo di lire 100 oro per lire 60 carta; l'altro dal concorrere sempre in tutte le estrazioni ai 150 mila premi che, per loro numero e per la importanza, non trovano riscontro in alcun altro Prestito emesso sin ora in Italia o all'Estero.
 - Il prestito di Barletta è il solo prestito a premi italiano di cui i rimborsi e premi siano pagati in oro, ciò che rende le sue obbligazioni facilmente negoziabili su tutti i mercati esteri.
 - I sottoscrittori del Prestito di Barletta hanno i titoli provvisori firmati dal SINDACO e dal TESORIERE, li ritengono sempre presso di loro e li cambiano poi SENZA ALCUNA SPESA presso lo stesso incaricato presso cui sottoscrissero o altro incaricato.
- Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 maggio a PADOVA presso Anastasi Francesco, F. Rizzetti e C., Leoni e Tedesco, e G. Graesan.

N. 3205

EDITTO

Luigi Betelli e Giocondo Andreatto di qui il primo traente, il secondo accettante della cambiale 21 dicembre 1869 per it. lire 1500 pagabili a 6 mesi data al domicilio della Banca Mutua Popolare in Padova produssero concordia istanza perchè premesse le pratiche di legge venisse ammortizzata quella cambiale che il detto li dichiara di avere accidentalmente smarrita.

Si duvida per an. o il detentore di detta cambiale a presentarla a questo Tribunale Consesso n. XI entro 45 giorni a partire dal 21 giugno p. v. giorno della scadenza, sotto la comminatoria che ciò non facendo la cambiale verrà dichiarata inefficace.

Locchè si pubblichino per tre volte nel Giornale di Padova e si affigga nei soliti luoghi e all'albo.

Dal R. Tribunale provinciale Padova li 25 marzo 1870.

IL PRESIDENTE
Zucella

Carnio d.

2-262



CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere
CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castagne scure o nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso unto degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.
Ogni pezzo L. 55
Deposito in Padova presso Degl'ustri Gaetano Parucchiere all'Università

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze F. Piori — Napoli, P. vetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Benaria — Savona, Albegan — Trieste, J. Serravallo. 54-17

Cartoni Originari Giapponesi

verdi SINCHIU annuali garantiti bellissimi a L. 23.
presso PIETRO NARDI e C.
Milano, Via Soncino Merati N. 8. 24-175

DEL BON e COMP.

IN PADOVA

Fabbrica d'inchiostr

d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia

NERI, BLEU e COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.
I listini si spediscono dietro domanda affrancata 25-158

AI VITICULTORI

DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.

Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue pro- iste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimini che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al lettaggio a prezzi modicissimi. 24-156 G. Taboga

IL CIOCCOLATE OSMAZONICO

premiato e privilegiato

della Ditta F LIPPO ONGARATO e C. di Venezia, tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in PADOVA alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università. 4-227